

CONSORZIO FORESTALE MATESE - CO.FOR.MA

STEFANO VITALE - dottore forestale, iscr. Odaf Campobasso n 302 – direttore tecnico del CONSORZIO FORESTALE MATESE

Nell'anno 2022 è stato istituito il "Consorzio Forestale Matese CO.FOR.MA" un raggruppamento pubblico-privato con la finalità di gestire in maniera unitaria e collettiva proprietà silvo-pastorali. Attualmente la compagine societaria vede cinque Enti Comunali della Provincia di Campobasso, sei ditte boschive, una ditta specializzata in verde pubblico e un'associazione di guardie ambientali. Il modello amministrativo vede i soci riuniti in Assemblea che nominano il Consiglio Direttivo, organo preposto alla governance e un *comitato tecnico-scientifico* costituito da tre professionisti nel campo agronomico – forestale oltre al direttore.

I soci del consorzio svolgono i seguenti compiti: operazione di martellata, operazioni di ripristino sentieri. Nello specifico delle aree a vocazione turistica, sono le GAV, associazione socia del consorzio, che vengono coinvolte dai comuni per la gestione dei siti turistici con l'obiettivo di coinvolgerli anche nelle operazioni antincendio.

Il Consorzio, dopo un periodo iniziale in cui le spese di gestione sono state coperte da un bando del Ministero per l'associazionismo forestale, ora si finanzia attraverso i servizi che offre ai proprietari dei boschi, in particolare riservando una percentuale sulla vendita del lotto boschivo.

Attualmente il patrimonio forestale e pastorale gestito dal Co.For.Ma è di 4.802,85 ettari di superficie di cui 4.726 ettari coperti da foreste e localizzati nel bacino del fiume Tammaro tutti di proprietà pubblica. Il patrimonio forestale si compone di circa 4.000 ettari fustaie di faggio e in percentuale minore fustaia di cerro. La restante parte è governata a ceduo dove la cerreta mesofila e xerofila con una piccola percentuale di cedui di castagno.

Il patrimonio silvo-pastorale viene gestito al fine di perseguire due finalità principali: valorizzare le risorse forestali e patrimoniali e difendere il territorio dal dissesto idrogeologico. Attualmente si sta lavorando per aumentare il valore delle foreste, soprattutto quelle di faggio creando piccole filiere con una segheria locale, produrre materiale legnoso per fini energetici ed entrando nel mercato volontario dei crediti di carbonio, tutto sotto il marchio della certificazione forestale.

Negli ultimi due anni è stato svolto un importante lavoro di consultazione e coinvolgimento degli amministratori comunali, degli operatori economici locali e della popolazione, per condividere strategie e progetti e sono stati condotti studi sulla viabilità forestale e turistica. Il modello economico individuato prevede utilizzazioni forestali senza vendita diretta di materiale legnoso, che per ora rimane affidato ai singoli proprietari (Comuni).

E' in fase di stesura definitiva un piano di assestamento consortile che riassume e amplia tutti i piani di gestione dei singoli comuni. La pianificazione mira soprattutto ad adeguare i piani di gestione attualmente vigenti agli standard di certificazione, allo studio dei miglioramenti fondiari e la creazione di tavole di cubatura specifiche per i soprassuoli consortili con un piano specifico dedicato alla lotta agli incendi, in funzione del quale è stato svolto un importante studio sulla viabilità rurale. La certificazione forestale e lo sviluppo di linee guida per la certificazione ecosistemica ed il mercato volontario del carbonio partono dallo studio dell'addizionalità per entrare nel mercato del carbonio, con operazioni silvocolturali che portino all'aumento di biomassa e la conversione dei boschi cedui in alto fusto.

L'obiettivo finale della pianificazione del consorzio è quello di stabilire una sinergia tra le risorse

forestali e quelle turistiche, anche attraverso la certificazione ecosistemica del patrimonio forestale,

La valorizzazione dei servizi turistici ha visto uno studio preliminare che, partendo da un'analisi catastale e poi da un censimento dei beni comunali utili alla gestione (rifugi, fontane, sentieri), è terminato con la creazione di una cartografia turistica ove si sono messi in evidenza tutti i siti con alta fruibilità. Importante anche la presenza di alcuni cammini turistici nella zona, in particolare del *"La via del grano e del legno"* volano di tutti gli interventi in progettazione in questo momento. Il cammino, lungo circa 123 Km per buona parte intercetta tutte le proprietà comunali gestite dal consorzio. Di recente realizzazione anche un parco avventura dato in gestione ad associazioni locali.

In conclusione, le attività di pianificazione e gestione forestale, apparentemente secondarie di fronte alle potenzialità della multifunzionalità del patrimonio, rimangono centrali. Ma il lavoro più importante rimane quello di creare una cultura aperta alle filiere, che per forza di cose necessita di entrare in sinergia con altri operatori.

La prospettiva è quella di divenire un punto di riferimento per una gestione forestale sostenibile e realmente multifunzionale, capace di coniugare sviluppo economico, tutela ambientale e valorizzazione del territorio dell'Appennino molisano.